

REGIONE EMILIA ROMAGNA

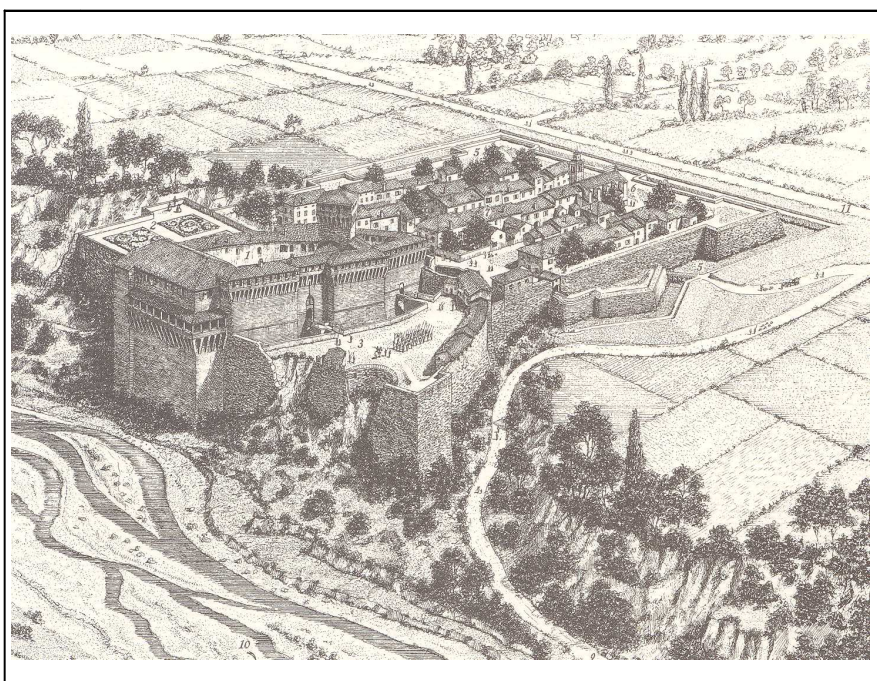
PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

P.O.C. 2011

PIANO OPERATIVO COMUNALE

CONVERSIONE AI SENSI DELL'ART.43, COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 24 marzo 2000, n. 20 DEL P.R.G.
PREVIGENTE APPROVATO CON D.G.P. N.1033 DEL 4.11.1998 COME MODIFICATO IN SEGUITO
ALL'APPROVAZIONE DELLE VARIANTI PARZIALI N. 1-2-3-4-5-6-7



ADOZIONE
delibera di C.C. n. 47 del 28-09-2011

CONTRODEDUZIONI
ALLE OSSERVAZIONI E RISERVE

APPROVAZIONE

Il Sindaco
Luigi Buriola

Il Segretario
Dott.ssa Amalia Giannetti

Il Responsabile di Area
Ing. Arch. Tiziana Benassi

I Progettisti
Arch. Caterina Belletti
Ing. Arch. Tiziana Benassi

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA QUALITA' URBANA

ai sensi dell'art.30 comma 2 lett. A-bis L.R. n.20/2000 e s.m.i.

INDICE

1. Documento Programmatico di Qualità Urbana (DPQU) e Piano Operativo Comunale (POC)	2
2. La qualità urbana e gli obiettivi da perseguire	4
3. I contenuti del DPQU	5
3.1 Individuazione Opere pubbliche da previsione P.S.C. e P.O.C.	6
3.1.a Dotazioni territoriali	8
3.1.b Infrastrutture per la mobilità	8
3.1.c Interventi di Edilizia residenziale sociale	9
3.2 Programmazione delle Opere pubbliche e delle dotazioni territoriali	10
3.3 Fattibilità economica-finanziaria	11
4. Conclusioni	12

1. Documento Programmatico di Qualità Urbana (DPQU) e Piano Operativo Comunale (POC)

L'art. 30 della L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” prevede la predisposizione del Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni, negli ambiti e nelle aree ad esso assoggettati dal Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

L'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 28-09-2011 ha adottato il “POC 2011”, che si pone in continuità con il precedente POC, confermandone le previsioni urbanistiche e prorogandole.

Il POC 2011 quindi conferma e rinnova le previsioni del POC previgente che ha perso efficacia e recepisce le previsioni delle varianti successive approvate per uniformare, raggruppare e coordinare tutte le previsioni in un unico strumento operativo.

Al POC è assegnato un ruolo fondamentale per perseguire gli obiettivi di miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile, individuando le priorità e i fabbisogni reali che appare necessario soddisfare nel medio periodo. La finalità del POC è la programmazione di un'ordinata attuazione delle previsioni contenute nel PSC e, in particolare, della contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

Per quanto sopra la legge regionale n.6 del 6 luglio 2009 ha introdotto, quale elaborato di accompagnamento al POC, il **Documento programmatico per la qualità urbana (DPQU)**, che *“per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile”*.

L'introduzione di questo elaborato dichiara la necessità di dotare il POC di una funzione programmatica, fornendo lo scenario di riferimento per la costruzione della città pubblica, nell'ambito del quale inquadrare gli obiettivi di miglioramento della qualità urbana attraverso la stretta relazione tra forma degli insediamenti e presenza di servizi.

2. La qualità urbana e gli obiettivi da perseguire

La qualità urbana dipende dalla relazione tra le dotazioni territoriali con la struttura urbana ed il livello di benessere che esse garantiscono (sia ambientale che di coesione sociale). Il “benessere” di un sistema urbanizzato è rappresentato dalla consistenza e fruibilità da parte del cittadino del sistema di servizi e delle relative attrezzature pubbliche, così come dalla possibilità di accedervi in sicurezza.

La qualità urbana è favorita dalla presenza di tre requisiti:

1. dotazione adeguata e funzionale di attrezzature di servizio e infrastrutture;
2. struttura urbanistica di impianto favorevole al radicamento degli abitanti ed alla socializzazione ;
3. sostenibilità urbanistico-ambientale di tutti gli elementi dell'ecosistema urbano.

La percezione del “benessere dipende da dei parametri di riferimento che sono:

- durevolezza e flessibilità nel tempo,
- rispondenza, adattabilità e affidabilità prestazionale,
- economicità di gestione e manutenzione,
- piacevolezza nella visione,
- gradevolezza nella fruizione (desiderio di ritorno in sito trasmesso ad altri),
- capacità di attrazione dinamica delle persone,
- innesco e sviluppo di dinamiche socio-economiche virtuose.

Per perseguire la qualità urbana il DPQU ha il compito di mettere in luce i problemi e le carenze riscontrate sul territorio comunale (valutazione del fabbisogno) ed individuare le prospettive di miglioramento della qualità urbana, esponendo una serie di questioni progettuali coerenti, sostenibili e compatibili tra loro che il POC dovrà affrontare (individuazione degli interventi sul territorio).

Gli obiettivi di qualità urbana da perseguire si possono sintetizzare in:

- miglioramento dei servizi,
- qualificazione degli spazi pubblici,
- benessere ambientale,
- mobilità sostenibile.

Il raggiungimento di una migliore qualità urbana va valutato anche sulla base della percezione di chi abita e vive il territorio. E' opportuno dunque monitorare nel tempo gli “effetti” degli interventi (programmati e dunque realizzati) in termini di “qualità urbana percepita”.

3. I contenuti del DPQU

I contenuti del DPQU si basano sui seguenti elementi:

- verifica dello stato di fatto,
- ricognizione della domanda sociale,
- analisi e valutazione dei fabbisogni di:
 - edilizia residenziale sociale;
 - dotazioni territoriali;
 - interventi per migliorare la qualità e l'accessibilità degli spazi pubblici;
 - interventi per la mobilità sostenibile;
 - riqualificazione energetica, ambientale ed architettonica degli edifici e del territorio;
- identificazione delle carenze, delle necessità di adeguamento e delle possibilità di miglioramento delle dotazioni esistenti;
- indagini sociologiche (e partecipative ove possibile);
- riconoscimento degli elementi di identità territoriale;
- inquadramento degli interventi di trasformazione e conservazione attraverso la definizione di:
 - rapporto con la struttura urbana,
 - rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione,
 - verifica della fattibilità economico-finanziaria,
 - verifica della fattibilità del percorso attuativo,
 - modalità e tempistiche;
- condivisione delle priorità (opere e prestazioni di pubblica utilità) con la comunità.

Per essere redatto compiutamente ai sensi di legge, il DPQU deve contenere:

- un elenco dettagliato delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- un'agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni;
- una relazione di fattibilità economica - finanziaria dei principali interventi disciplinati.

3.1 Individuazione Opere pubbliche da previsione P.S.C. e P.O.C.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale del territorio comunale.

Il PSC valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità, definisce quali fabbisogni insediativi potranno essere soddisfatti dal POC, fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili; individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione; classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale.

Il POC, nel rispetto del PSC, prescrive la quantificazione minima degli standard urbanistici connessi agli interventi da reperire all'interno degli Ambiti e la destinazione urbanistica degli stessi. In base all'art. 30 della L.R. n.20/2000 gli interventi inseriti nel POC concorrono all'attuazione delle dotazioni territoriali, eventualmente secondo priorità fissate dal POC stesso.

La previsione da parte del POC dei nuovi insediamenti e degli interventi negli ambiti da riqualificare è subordinata all'esistenza ovvero alla contemporanea realizzazione e attivazione di una adeguata dotazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti.

La L.R. 20/2000 e s.m.i negli artt. A-23, A-24 e A-25 individua le opere pubbliche e di interesse pubblico in ambiti tematici e ne stabilisce la dotazione minima pro-capite:

1. Le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (gli impianti e le reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico sanitaria degli insediamenti):
 - a) gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
 - b) la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
 - c) gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
 - d) la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia;
 - e) gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni;
 - f) le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

2. Le attrezzature e spazi collettivi (impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a

servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva):

- a) l'istruzione;
- b) l'assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari;
- c) la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- d) le attività culturali, associative e politiche;
- e) il culto;
- f) gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive;
- g) gli altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi;
- h) i parcheggi pubblici diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento, di cui alla precedente lettera f).

3. Le dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio (spazi, opere e interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi) volte alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento, alla gestione integrata del ciclo idrico, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano, alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Preliminarmente alla redazione del POC 2011 si è reso necessario conoscere lo stato di fatto degli ambiti di intervento disciplinati attraverso un resoconto sintetico:

1. delle previsioni nelle aree di trasformazione e di riqualificazione (adottate o approvate, in corso in attuazione e quelle che per decorrenza della validità del POC previgente hanno perso efficacia) in termini di:
 - quota insediativa ancora da realizzare;
 - opere di urbanizzazione ancora da realizzare;
 - termini stabiliti dalla convenzione per l'ultimazione delle opere;
2. delle dotazioni territoriali, attraverso la rilevazione e la verifica delle aree interessate.

I dati quantitativi (ancorché di massima e da ridefinire in sede di formazione degli strumenti urbanistici attuativi) relativi alla zonizzazione di PSC, la cui attuazione era già ammessa nel POC previgente, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.27 del 22/ 2004, sono stati specificati nella relazione tecnica del POC 2011.

L'aggiornamento dello strumento è corredato da un bilancio dello stato di attuazione degli

interventi relativi alle dotazioni territoriali inserite nel POC e delle altre opere pubbliche inserite nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, correlate alla localizzazione ed alla descrizione tecnica delle opere da realizzare e in corso di realizzazione.

Il presente POC, con riferimento all'arco temporale della propria validità, quindi formula un programma di sviluppo delle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi e definisce gli obiettivi di dotazioni da perseguire con riferimento ai diversi tipi di servizi.

3.1.a Dotazioni territoriali

Costituiscono parte integrante del POC 2011 le tabelle delle dotazioni territoriali che sono state rilevate sul territorio comunale ed individuate con apposita retinatura sugli elaborati grafici; tali tabelle sono depositate agli atti d'ufficio presso l'Area tecnica – Servizio Urbanistica e Pianificazione.

3.1.b Infrastrutture per la mobilità

Con il PSC e le successive varianti l'Amministrazione comunale ha effettuato una ricognizione delle criticità di tutto il sistema delle infrastrutture con particolare attenzione al sistema della mobilità, dalla quale sono emerse le necessità di definire le dorsali infrastrutturali a servizio di parti consistenti delle frazioni principali del territorio comunale: Monticelli Terme e Basilicogioiano.

1. Viabilità Dorsale nord-est - Monticelli Terme

La viabilità dorsale nord – ovest in previsione a Monticelli Terme, già definita nel PSC vigente e recepita nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma, funge da collegamento tra la strada provinciale per Parma, in corrispondenza della rotonda di accesso al centro abitato, e la strada provinciale per Martorano (in corrispondenza dell'intersezione tra via Montepelato Nord e via San Geminiano), a servizio delle zone residenziali a nord di via Marconi e di espansione e completamento in strada Basse e nella zona nord – ovest della frazione.

Con la Variante PSC n.5, approvata con del. C.C. n.13 del 30/03/2011, è stata attuata una revisione progettuale del collegamento stradale: in ragione degli interventi in attuazione programmati dal POC e delle valutazioni espresse dall'ARPA è stato ridefinito il tracciato, riducendone lo sviluppo ed innestando il collegamento più a sud, in corrispondenza della lottizzazione dei Dardanelli, per il rispetto della sostenibilità acustica in rapporto agli interventi edilizi ammessi.

2. Dorsale relativa alle zone residenziali di nuovo impianto C5 - Monticelli Terme

La dorsale generale di collegamento dei comparti C5, definita con la Variante PSC n.4, approvata con del. C.C. N°87 del 29/12/2008, è costituita dalla viabilità di distribuzione dei vari comparti ed è attrezzata con la dorsale interrata dei sottoservizi di urbanizzazione e costituisce uno degli assi generatori del progetto urbanistico dei C5 a Monticelli Terme.

Tale dorsale funge da collegamento della strada provinciale per Martorano (intersezione via Montepelato Nord e via San Geminiano), via Ponticelle, via XXIV Maggio e Via Montepelato sud; è stata disegnata per buona parte del suo sviluppo in fregio al perimetro dei nuovi comparti ed in aderenza alle zone agricole limitrofe, mentre nel tratto di collegamento con la via Ponticelle è ubicata in posizione più baricentrica.

La viabilità è caratterizzata da ampie sedi viarie e spazi pubblici di tipo ciclo-pedonali e arredate a verde a corredo. Le intersezioni stradali sulla dorsale di progetto prevedono snodi viari con tipologia diversa da quella del semplice incrocio quadrivio ovvero un sistema di rotatorie di dimensioni diverse che consentono, in primo luogo, la riduzione della velocità dei veicoli in transito nel quartiere e quindi dell'impatto acustico (si vuole in tal modo controllare il potenziale "traffico di scorrimento" in alternativa al centro urbano determinato dal transito degli utenti extrafrazionali) e in secondo luogo garantiscono la presenza di aree arredate a verde che contribuiscono, dal punto di vista ambientale, ad una più elevata qualità anche di quegli spazi pubblici non propriamente "verdi" come gli snodi viari, immagine urbana per altro consona alle caratteristiche architettoniche di pregio che si intendono garantire al quartiere.

3. Completamento di Via Nazioni Unite - Basilicogiano

La viabilità tangenziale di Basilicogiano, prevista dalla Variante PSC n.4, approvata con del. C.C. N°87 del 29/12/2008, funge da collegamento tra la strada provinciale per Parma e via XXV Aprile, a servizio del quartiere artigianale/commerciale sorto a sud-ovest del centro abitato.

Il primo tratto di Via Nazioni Unite, che si attesta sulla strada provinciale per Parma, è stato realizzato in attuazione del PUA "D2/Mantelli" del comparto APT1 sub-ambito "c", per permettere l'accesso e la distribuzione al nuovo quartiere; è in previsione il tratto di collegamento con via XXV Aprile, per completare il tracciato della viabilità che dovrebbe allontanare parte del traffico, soprattutto quello pesante, dal centro del paese.

3.1.c Interventi di Edilizia residenziale sociale

Nel presente POC non sono previsti interventi di edilizia residenziale sociale in quanto lo stesso PSC, traduzione del previgente PRG, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 20/2000 e s.m.i, non prevede tali interventi.

3.2 Programmazione delle Opere pubbliche e delle dotazioni territoriali

Tra gli interventi pubblici da prevedere nel quinquennio di validità del POC, sono da indicare quelli previsti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, approvato dal Consiglio Comunale contestualmente al bilancio di previsione annuale e che costituiscono pertanto un patrimonio di progettualità da recepire.

In fase di approvazione del presente POC sono stati approvati i Programmi Triennali delle Opere Pubbliche 2011-2013 e 2012-2014, all'interno dei quali sono state individuate alcune opere pubbliche relative alle infrastrutture ed a servizi comunali ed in particolare:

- Nuova Viabilità nord-ovest a Monticelli Terme
- Realizzazione piste ciclabili nel territorio comunale
- Realizzazione nuova scuola materna comunale
- Infrastrutture aree di completamento C5 a Basilicanova
- Opere di urbanizzazione dorsali C5 Monticelli Terme – 2° stralcio

I tempi di esecuzione di tali opere sono da ritenersi indicativi, poiché soggetti ai limiti imposti dal Patto di stabilità ed alla programmazione annuale individuata dal Consiglio Comunale nella relazione previsionale programmatica e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

Si mette in evidenza che l'attuale programmazione delle opere infrastrutturali è comunque limitata al campo dei soli interventi comunali.

Per quanto riguarda la programmazione delle opere di urbanizzazione che concorrono alle dotazioni territoriali all'interno dei PUA, sia di iniziativa pubblica sia privata, sono sottoposte ai termini di validità dei piani stessi e le tempistiche di attuazione sono specificate nelle rispettive convenzioni urbanistiche.

3.3 Fattibilità economica-finanziaria

La L.R. n.20/2000 e s.m.i. all'art.30 comma 2 lett. F-bis, individua come parte integrante del POC e del documento programmatico di qualità urbana la **relazione di fattibilità economico-finanziaria** dei principali interventi.

La fattibilità economico-finanziaria relativa alla realizzazione delle opere pubbliche è valutata annualmente dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Nel dettaglio si rimanda quindi ai programmi approvati per gli anni 2011-2013 e 2012-2014 e agli aggiornamenti annuali individuati dal Consiglio stesso.

La programmazione delle Opere Pubbliche infatti tiene conto della progressiva attuazione dei singoli comparti disciplinati dal POC, ciascuna secondo una modalità attuativa determinata dalle sue caratteristiche e condizioni.

E' evidente che dei temi trattati nel Documento programmatico per la Qualità Urbana, solo alcuni degli obiettivi previsti potranno essere concretamente programmati, quelli che effettivamente supereranno le verifiche di fattibilità economico-finanziari, e successivamente attuati.

Il P.S.C. nella sua funzione strategica orienta e pone limiti alle previsioni urbanistiche ed in questo orientamento sono stati individuati obiettivi realistici, anche in funzione delle problematiche riscontrate dopo l'avvio di alcuni PUA relativi agli ambiti residenziali e produttivi ed alle aree di riqualificazione.

4. Conclusioni

Per quanto attiene gli obiettivi di carattere generale fissati dal POC 2011, che conferma e proroga le previsioni del POC previgente, quali qualità, mobilità sostenibile, componenti ambientali e infrastrutturazione degli ambiti, è opportuno tenere conto anche delle prescrizioni indicate negli studi ambientali che riguardano l'intero territorio comunale, in particolare la Valutazione Strategica Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), allegata al presente POC, e la Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) vigente.

Le prescrizioni sono assegnate in parte all'Amministrazione comunale, per quanto riguarda le opere pubbliche ed i Piani attuativi di iniziativa pubblica, ed in parte ai soggetti privati, per quanto riguarda i Piani attuativi di iniziativa privata, entrambi daranno attuazione agli interventi di competenza in base a criteri finalizzati a:

- localizzazione e razionalizzazione dei servizi pubblici e delle aree pubbliche in modo coerente ed organico al contesto (esistente e di previsione futura) in cui l'ambito è inserito;
- costruire in modo sostenibile e con attenzione alle caratteristiche di sensibilità ambientale in cui gli interventi sono inseriti (utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia, adeguati sistemi di depurazione, previsione di quote di aree permeabili all'interno delle superfici fondiari e di aree pertinenziali tali da favorire l'ombreggiamento e il controllo dell'irraggiamento solare diretto sugli edifici, tutela, incremento e valorizzazione della dotazione di verde arboreo esistente);
- obiettivi progettuali, in sede di formazione degli ambiti di trasformazione e di riqualificazione, che devono tenere conto anche delle problematiche connesse con l'inquinamento acustico, attraverso l'integrazione dell'area di piano con le funzioni o attività insediate o da insediare limitrofe e la viabilità esistente e di progetto) e localizzando opportunamente le sorgenti e/o attività rumorose nonché i ricettori sensibili.
- progettazione unitaria delle aree destinate a verde pubblico attrezzato e delle aree a verde privato, che concorrono entrambe alla formazione di un patrimonio finalizzato alla riqualificazione dei tessuti urbani ed alla rigenerazione degli elementi ambientali;
- localizzazione degli spazi a verde attrezzato in posizione baricentrica rispetto alle aree edificabili, destinate ad un più funzionale utilizzo collettivo, a beneficio anche dell'intera frazione in cui sono inseriti gli ambiti, tali quindi da incidere su un territorio più esteso rispetto alle sole aree oggetto di pianificazione.
- creazione di parchi urbani di fruizione pubblica collettiva che costituiscono dotazione

ambientale di qualificazione dei nuovi comparti di espansione e per una migliore qualità della vita urbana. Inoltre le aree a parco urbano, in quanto “zone filtro”, contribuiscono al controllo e alla mitigazione dell'inevitabile impatto ambientale determinato dalla nuova viabilità.

- progettazione unitaria della viabilità comunale, che si deve conformare alle previsioni contenute nel documento di zonizzazione acustica vigente del territorio comunale; è opportuno progettare la viabilità tangenziale esterna e quella interna delle nuove lottizzazioni in modo utile da creare situazioni di sostanziale compatibilità acustica, rallentando la velocità dei veicoli in transito (limitazione della velocità a 30 km/h nell'attraversamento del centro abitato, dissuasori, rotatorie ecc.) e prevedendo l'utilizzo di materiali adeguati fonoassorbenti per le pavimentazione stradali.
- realizzazione di una rete di viabilità ciclo-pedonale che implementi e completi quella esistente, garantendo percorsi attrezzati, con spazi verdi per la sosta ed il riposo degli utenti, con evidente arricchimento dal punto di vista percettivi.